



Università degli Studi di Verona

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
2013-2015**

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Indice

| | |
|--|----|
| Premessa | 3 |
| 1. Contesto interno | 4 |
| 2. Oggetto e finalità..... | 34 |
| 3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione..... | 35 |
| 4. Individuazione delle attività a rischio di corruzione | 36 |
| 5. Formazione, controllo e prevenzione del rischio | 39 |
| 6. Obblighi informativi | 42 |
| 7. Obblighi di trasparenza..... | 43 |
| 8. Rotazione degli incarichi | 44 |
| 9. Relazione dell'attività svolta | 44 |
| 10. Pianificazione Triennale..... | 45 |

Premessa

Il Piano di Prevenzione della Corruzione dell'Università degli Studi di Verona viene adottato ai sensi della vigente normativa di settore, con particolare riferimento alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e s.mi., ed ai conseguenti provvedimenti degli organi competenti, secondo quanto previsto dalle disposizioni in materia.

La corruzione e, più in generale, il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle proprie funzioni da parte di singoli dipendenti, ha un notevole costo sociale; ad esempio, in termini di ritardi nel perfezionamento dei procedimenti amministrativi, cattivo funzionamento degli uffici e conseguente sfiducia di studenti e stakeholder verso l'istituzione universitaria.

Ne consegue la necessità di adottare e condividere con il personale dipendente e con tutti gli stakeholder dell'Ateneo precise Linee Guida in materia, andando ad individuare quali attività amministrative risultino più vulnerabili alle condotte corruttive e/o a condotte scorrette di attori istituzionali e funzionari, a prescindere dalla loro rilevanza penale.

1. Contesto interno

Alcuni numeri

L'Università di Verona, già da qualche anno, ha raggiunto e superato la soglia delle 22.000 iscrizioni, a fronte di 57 corsi di laurea attivi (di cui 9 di secondo livello e a ciclo unico). Il numero degli studenti immatricolati segna un trend positivo, a dimostrazione della buona capacità attrattiva dell'offerta formativa d'Ateneo; tale tendenza, correlata al numero complessivo di studenti iscritti, indica un sostanziale equilibrio nel ricambio della popolazione universitaria.

Offerta formativa A.A. 2012/13

| Area delle Scienze Giuridiche ed Economiche | | | |
|---|---|--------|--------|
| <i>Economia aziendale - Scienze economiche - Scienze giuridiche</i> | | | |
| Ambito Economico | L | LM/LMC | TOTALE |
| Corsi di Laurea (con sedi replicate a Verona e a Vicenza) | 2 | | 9 |
| Corsi di Laurea magistrale | | 7 | |
| Ambito Giuridico | | | |
| Corsi di Laurea | 1 | | 2 |
| Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico | | 1 | |
| Area delle Scienze Umane | | | |
| <i>Filologia, letteratura e linguistica - Filosofia, pedagogia e psicologia – Lingue e letterature straniere - Tempo, spazio, immagine, società</i> | | | |
| Ambito Lettere e filosofia | | | |
| Corsi di Laurea | 4 | | 9 |
| Corsi di Laurea magistrale | | 5 | |
| Ambito Lingue e letterature straniere | | | |
| Corsi di Laurea | 3 | | 6 |
| Corsi di Laurea magistrale | | 3 | |
| Ambito Scienze della formazione | | | |
| Corsi di Laurea | 3 | | 6 |
| Corsi di Laurea magistrale | | 2 | |
| Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico | | 1 | |

| Area delle Scienze della vita e della salute | | | |
|--|---|---|----|
| Chirurgia – Medicina - Patologia e diagnostica - Sanità pubblica e medicina di comunità - Scienze della vita e della riproduzione - Scienze neurologiche, neuropsicologiche, morfologiche e motorie | | | |
| Ambito Medicina e Chirurgia | | | |
| Corsi di Laurea (con sedi: 2 a Verona , 2 a Vicenza, 1 a Legnago, 1 a Trento, 1 a Rovereto, 1 a Bolzano) | 9 | | 13 |
| Corsi di Laurea magistrale | | 2 | |
| Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico | | 2 | |
| Ambito Scienze motorie | | | |
| Corsi di Laurea | 1 | | 3 |
| Corsi di Laurea magistrale | | 2 | |
| Area di Scienze e Ingegneria | | | |
| Dipartimenti: Biotecnologie – Informatica | | | |
| Ambito Scienze matematiche, fisiche e naturali | | | |
| Corsi di Laurea | 5 | | 9 |
| Corsi di Laurea magistrale | | 4 | |

| | A.A. 2007/2008 | A.A. 2008/2009 | A.A. 2009/2010 | A.A. 2010/2011 | A.A. 2011/2012 |
|-----------------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| n. Immatricolati | 4.692 | 4.697 | 4.841 | 5.137 | 4.347 |
| n. Iscritti | 21.114 | 21.468 | 21.771 | 22.198 | 21.621 |
| % Immatricolati / Iscritti | 22,22% | 21,88% | 22,24% | 23,14% | 20,11% |

Anche il numero di laureati segna un trend crescente, sia in valore assoluto che considerandolo in rapporto al numero degli iscritti complessivi; tale dato rispecchia l'impegno dell'Ateneo nel rendere il più possibile efficiente ed efficace il percorso di studi offerto.

| | A.A. 2007/2008 | A.A. 2008/2009 | A.A. 2009/2010 | A.A. 2010/2011 |
|------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| n. Laureati | 3.658 | 3.855 | 3.966 | 4.148 |
| n. Iscritti | 21.069 | 21.305 | 21.642 | 22.198 |
| % Laureati / Iscritti | 17,36% | 18,09% | 18,33% | 18,69% |

Con riferimento alle provenienze geografiche dei nuovi studenti, va sottolineato come l'Università di Verona è fortemente radicata nel proprio territorio e considera una risorsa tale carattere, ma allo stesso tempo vuole essere un polo di attrazione anche per gli studenti di altre regioni e nazioni.

| | A.A. 2007/2008 | % | A.A. 2008/2009 | % | A.A. 2009/2010 | % | A.A. 2010/2011 | % | A.A. 2011/2012 | % |
|--|---------------------------|------------|---------------------------|------------|---------------------------|------------|---------------------------|------------|---------------------------|------------|
| n. Studenti provenienti dalla Regione Veneto | 3.035 | 65% | 3.118 | 66% | 3.120 | 64% | 3.387 | 66% | 2.771 | 64% |
| n. Studenti provenienti dalle Regioni limitrofe | 1.176 | 25% | 1.089 | 23% | 1.171 | 24% | 1.230 | 24% | 1.121 | 26% |
| n. Studenti provenienti dalle altre Regioni | 155 | 3% | 160 | 3% | 190 | 4% | 212 | 4% | 204 | 5% |
| n. Studenti provenienti dai Paesi UE | 87 | 2% | 82 | 2% | 79 | 2% | 73 | 1% | 59 | 1% |
| n. Studenti provenienti dai Paesi Extra UE | 239 | 5% | 249 | 5% | 281 | 6% | 235 | 5% | 192 | 4% |

L'Ateneo promuove la partecipazione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado al Progetto Tandem, per lo sviluppo di percorsi di orientamento e di autovalutazione delle conoscenze e delle competenze che consentano ai giovani di maturare decisioni consapevoli in merito alla scelta universitaria. In particolare, a partire dall' A.A. 2010/2011, sono stati inseriti nel progetto anche tutti i corsi atti a far acquisire gli standard di conoscenze minime adeguate per poter frequentare proficuamente i corsi di laurea attivati all'interno dell'Ateneo (Saperi Minimi). La tendenza degli ultimi anni indica una buona performance dell'Università nell'ambito di un costante e progressivo avvicinamento ed interazione tra Sistema Universitario e Scuola.

| | A.A. 2007/2008 | A.A. 2008/2009 | A.A. 2009/2010 | A.A. 2010/2011 | A.A. 2011/2012 |
|---|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| n. Istituti aderenti | 46 | 45 | 40 | 49 | 43 |
| n. Studenti di Scuola Superiore partecipanti | 2.571 | 2.936 | 3.022 | 2.426 | 2.389 |
| n. Studenti con frequenza ed esami superati | | | 1.151 | 1.131 | 1.039 |

La tendenza relativa al numero degli scambi Erasmus testimonia sia un importante consolidamento dei trasferimenti dei nostri studenti all'estero, sia una significativa presenza di studenti stranieri presso le strutture didattiche veronesi, con un trend positivo, su entrambe le direttrici, nell'arco dell'ultimo quinquennio.

| | A.A. 2007/2008 | A.A. 2008/2009 | A.A. 2009/2010 | A.A. 2010/2011 | A.A. 2011/2012 | A.A. 2012/2013 |
|---------------------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| n. Studenti Erasmus in Uscita | 332 | 340 | 301 | 385 | 339 | 385 |
| n. Studenti Erasmus in Entrata | 233 | 264 | 247 | 260 | 259 | 261 |

L'Ateneo persegue finalità di eccellenza rispetto all'intero arco dell'offerta formativa; tale obiettivo trova riscontro anche nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi avanzati - Post Lauream - sempre più diversificati e rispondenti alle esigenze del sistema sociale e produttivo, con un'attenzione costante all'efficienza ed efficacia della didattica ed alla diversificazione dell'offerta a partire dalla domanda di formazione rilevata.

| | A.A. 2007/2008 | A.A. 2008/2009 | A.A. 2009/2010 | A.A. 2010/2011 | A.A. 2011/2012 |
|--|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| n. Iscritti a Master | 305 | 467 | 335 | 434 | 468 |
| n. Master Universitari | 16 | 29 | 18 | 27 | 26 |
| Media Studenti/Master | 19,06 | 16,10 | 18,61 | 16,07 | 18,00 |
| n. Iscritti a Corsi di Perfezionamento | 178 | 205 | 643 | 313 | 371 |
| n. Corsi di Perfezionamento | 9 | 11 | 17 | 13 | 16 |
| Media Studenti / Corsi di Perfezionamento | 19,78 | 18,64 | 37,82 | 24,08 | 23,19 |

Analogamente, l'impegno profuso dall'Università nel supportare e facilitare l'integrazione tra la didattica universitaria ed il mondo del lavoro è rappresentato anche dall'evidente sviluppo degli stage e dei tirocini aziendali, volti a completare la carriera di un rilevante numero di studenti tramite un apposito percorso di formazione all'interno dei contesti lavorativi più idonei: organizzazioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali.

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 |
|-------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| n. Stage Attivati | 1.678 | 1.624 | 1.745 | 2.187 | 2.162 |
| n. Aziende Accreditate | 5.269 | 6.193 | 7.205 | 8.328 | 9.137 |
| n. Tirocini Attivati | 2.844 | 3.493 | 3.614 | 4.064 | 4.272 |

L'andamento delle Scuole di Specializzazione di ambito sanitario e clinico, relativamente costante nell'ultimo quinquennio, evidenzia una buona capacità di progettare e realizzare interventi formativi avanzati, in continuo rapporto e collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e con le altre strutture del Servizio Sanitario Regionale e Nazionale.

| | A.A. 2007/2008 | A.A. 2008/2009 | A.A. 2009/2010 | A.A. 2010/2011 | A.A. 2011/2012 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| n. Iscritti a Scuole di Specializzazione | 819 | 820 | 815 | 890 | 939 |
| n. Scuole di Specializzazione attive | 40 | 40 | 40 | 40 | 40 |
| Media Specializzandi / Scuole Specializzazione | 20,48 | 20,50 | 20,38 | 22,25 | 23,48 |

L'Ateneo crede fermamente nella necessità di offrire agli studenti il miglior servizio didattico possibile; nel perseguire tale obiettivo prioritario, quindi, ha messo in atto tutti gli sforzi necessari a limitare gli effetti negativi dell'attuale contingenza economica e normativa, con i relevantissimi tagli apportati al sistema universitario. Tutto ciò ha reso estremamente difficoltoso mantenere ad un livello pienamente adeguato gli organici del personale docente; anche in presenza di una crescita costante nel numero degli studenti, l'Università è riuscita a mantenere comunque su livelli abbastanza contenuti la crescita del numero medio di studenti per ciascun docente.

| | A.A. 2007/2008 | A.A. 2008/2009 | A.A. 2009/2010 | A.A. 2010/2011 | A.A. 2011/2012 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| n. Docenti e Ricercatori | 797 | 816 | 793 | 737 | 749 |
| n. Studenti Iscritti | 21.069 | 21.305 | 21.642 | 22.198 | 21.621 |
| Studenti / Docenti e Ricercatori | 26,44 | 26,11 | 27,29 | 30,12 | 28,87 |

Un canale formativo fondamentale nelle Università e, più in generale, nell'attuale momento storico è, certamente, la didattica secondo la modalità E-Learning. Su quest'importante asse, l'Ateneo ha intrapreso investimenti ed azioni rilevanti nell'ultimo quinquennio: ad oggi, il servizio coinvolge attivamente docenti e studenti e consente di:

- attivare gli insegnamenti on line, rendendoli immediatamente disponibili agli studenti nella sezione "Offerta Formativa" del portale web d'Ateneo;
- inserire via web il materiale didattico;
- attivare quiz di autovalutazione;
- predisporre esercizi on line;
- creare forum di discussione;
- somministrare sondaggi;
- visualizzare l'elenco degli studenti iscritti e comunicare via mail i singoli gruppi.

Il relativo Portale (<https://elearning.univr.it>) supporta tutti i formati elettronici comunemente utilizzati per il materiale didattico da pubblicare (pdf, word, powerpoint, excel, flash, formati immagine, audio/video, streaming) ed il personale dedicato fornisce consulenza e supporto per la produzione dei contenuti e l'utilizzo della piattaforma.

| | A.A. 2008/2009 | A.A. 2009/2010 | A.A. 2010/2011 | A.A. 2011/2012 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Insegnamenti in E-Learning Corsi di Laurea | 61 | 103 | 163 | 224 |
| Insegnamenti in E-Learning Master e Corsi di Perfezionamento | 2 | 8 | 12 | 23 |
| Insegnamenti in E-Learning Centro Linguistico d'Ateneo | 3 | 10 | 11 | 13 |
| Insegnamenti in E-Learning Corsi per Saperi Minimi | 1 | 3 | 6 | 9 |

| | A.A. 2008/2009 | A.A. 2009/2010 | A.A. 2010/2011 | A.A. 2011/2012 |
|---|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| N. Studenti Attivi su Piattaforma E-Learning | 2.254 | 4.088 | 7.878 | 9.114 |

La strategicità di una corretta formazione linguistica, essenziale per consentire agli studenti di poter raccogliere le sfide dell'internazionalizzazione, è stata adeguatamente colta dall'Università che, nell'ultimo quinquennio, ha sensibilmente incrementato il proprio potenziale formativo in tale settore strategico: i servizi assicurati per il tramite del Centro Linguistico d'Ateneo evidenziano, infatti, una crescita d'insieme nel numero di corsi attivati, come nel totale degli studenti coinvolti e nelle ore totali di formazione ad essi assicurata. Da non sottovalutare, inoltre, l'apertura al mercato della formazione a pagamento, attivata di recente e che sta già consolidandosi come un importante strumento a favore del territorio oltre che come ulteriore canale di autofinanziamento.

| | A.A. 2007/2008 | A.A. 2008/2009 | A.A. 2009/2010 | A.A. 2010/2011 | A.A. 2011/2012 |
|--|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| n. Corsi Interni attivati | 138 | 122 | 135 | 151 | 152 |
| n. Studenti coinvolti | 3.952 | 4.510 | 5.820 | 6.139 | 6.670 |
| Media Studenti / Corso | 28,64 | 36,97 | 43,11 | 40,66 | 43,88 |
| Ore di Formazione erogate: Didattica Standard | 9.361 | 9.080 | 9.740 | 10.406 | 10.875 |
| n. Test informatizzati / scritti / colloqui | | | 32.245 | 31.256 | 33.967 |
| n. Certificazioni di Equipollenza di Attestati Esterni | | | 823 | 1.012 | 1.185 |
| n. Certificazioni di Saperi Minimo (ambito linguistico) | | | 1.695 | 1.770 | 1.270 |
| n. Traduzioni / Revisioni | | | | 16 | 4 |
| n. Prestiti Bibliomediateca CLA | | | | 223 | 217 |

| | A.A. 2007/2008 | A.A. 2008/2009 | A.A. 2009/2010 | A.A. 2010/2011 | A.A. 2011/2012 |
|--|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| n. Consultazioni Bibliomediateca CLA | | | | 804 | 286 |
| n. Utenti Esterni | 31 | 28 | 209 | 394 | 264 |
| Ore di Formazione erogate: Corsi a richiesta / intensivi / dipendenti / per Certificazioni Internazionali | | | 2.103 | 1.145 | 420 |
| Entrate derivanti da Prestazioni a Pagamento | € 13.497 | € 12.499 | € 25.855 | € 47.485 | € 37.941 |

Particolarmente significativo è l'impegno dell'Ateneo per i Dottorati di Ricerca, come attestato dalla crescita dei dottorandi nell'ultimo quinquennio. L'Università è sede amministrativa di 7 Scuole di Dottorato e partecipa a 3 Scuole di Dottorato Interateneo; le borse di studio che l'Ateneo mette a disposizione per ogni ciclo sono circa 120, per un totale di circa 360 all'anno, anche grazie all'importante contributo del territorio, ed è molto significativo che il numero di borse sia rimasto costante in questi ultimi anni, quando la maggior parte degli Atenei italiani, a causa della contrazione dei finanziamenti ministeriali, hanno optato per una riduzione della formazione di terzo livello. Con riferimento alla preparazione dei nuovi ricercatori, così come per i corsi di studio, obiettivo prioritario è lo sviluppo della capacità attrattiva di risorse umane e know how al di là del suo più immediato e tradizionale bacino di utenza, coniugando la vocazione di servizio al territorio con quella di posizionamento sul mercato nazionale ed internazionale della ricerca scientifica.

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 |
|----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| n. Dottorandi | 541 | 577 | 598 | 607 | 601 |

Le somme stanziare a Bilancio negli ultimi anni e vincolate espressamente all'incentivazione della Ricerca Scientifica, per la creazione di ruoli di Ricercatore assegnati ai Dipartimenti che si sono distinti in termini di produttività scientifica, pari a circa 5 milioni e 250mila euro, testimoniano l'orientamento dell'Università a potenziare la ricerca e ad assicurare il ricambio generazionale del proprio corpo docente, pur in una fase in cui il Sistema Università nel suo complesso deve far fronte a gravi limitazioni finanziarie e normative. Su tale direttrice si evidenzia anche come, anche a fronte dei molti pensionamenti e dei rigidi vincoli sul turnover e sul bilancio, il numero dei Ricercatori in servizio, nel periodo considerato, è comunque aumentato, da 332 a 362 unità (di cui 18 a tempo determinato, ai sensi della Legge 240/2010).

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Ruoli di Ricercatore di cui allo stanziamento per l'incentivazione della Ricerca Scientifica | 18 | 18 | 18 | 25 | 4 |

Risorse considerevoli sono state investite anche sul cofinanziamento d'Ateneo degli Assegni di Ricerca, al fine di presidiare e supportare, pur nell'attuale ristrettezza dei fondi messi a disposizione a livello nazionale, l'attivazione di tale delicato strumento formativo per quei giovani studiosi che costituiranno le nuove leve dell'Ateneo e dell'intero sistema universitario.

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 |
|-------------------------------------|-----------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| n. Assegni di Ricerca attivi | 258 | 282 | 270 | 277 | 290 |
| Cofinanziamento d'Ateneo | € 800.000 | € 1.072.002 | € 1.100.000 | € 1.500.000 | € 1.500.000 |

Il significativo incremento delle somme stanziare direttamente dal sistema produttivo per l'attivazione di Joint Projects testimonia l'impegno dell'Ateneo volto ad unire Università, Impresa e Territorio nella realizzazione di progetti congiunti, senza preclusioni di settore ed area disciplinare, incentivando la realizzazione di progetti di ricerca di base, ricerca industriale e sviluppo precompetitivo di interesse sia per l'Università che per aziende, enti e realtà produttive.

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Valore complessivo finanziato | € 1.971.911 | € 1.801.132 | € 1.178.605 | € 2.665.510 |
| Quota di cofinanziamento dell'Ateneo | € 909.916 | € 883.547 | € 580.660 | € 1.307.593 |
| Quota di cofinanziamento del Sistema Produttivo | € 1.061.995 | € 917.585 | € 597.945 | € 1.357.917 |

I risultati ottenuti in termini di progetti di ricerca ammessi al finanziamento ministeriale – PRIN - mettono in risalto il successo ottenuto dall'Università nella competizione nazionale, dovuto sia al crescente impegno qualitativo e quantitativo nella presentazione delle proposte, sia alla capacità attrattiva dei finanziamenti ministeriali rispetto al cofinanziamento d'Ateneo. Molto positivo anche il rapporto tra i progetti valutati positivamente, finanziati o meno, ed il totale dei progetti presentati.

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anni 2010-2011 |
|--|---------------------|----------------------|-----------------------|
| Stanziamiento complessivo MIUR | € 95.034.060 | € 104.940.000 | € 175.462.100 |
| Finanziamento MIUR per l'Università di Verona | € 606.141 | € 1.771.221 | 1.723.475 |
| Cofinanziamento Ateneo | € 63.179 | € 759.096 | 738.632 |
| n. Progetti Presentati | 167 | 214 | 130 |
| n. Progetti Finanziati | 26 | 33 | 21 |
| n. Progetti non finanziati ma giudicati positivamente | 102 | 88 | 61 |

Il Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (VII PQ) dell'Unione Europea è il principale strumento per l'attuazione della politica comunitaria di ricerca e sviluppo tecnologico: su quest'importante asse, l'Ateneo ha presentato e visto positivamente valutati e finanziati progetti in tutti i programmi comunitari, con particolare successo nei settori della ICT e della ricerca medica, ma significativi risultati anche nei settori dell'energia e dello sviluppo sostenibile, della sicurezza individuale e sociale, delle nanotecnologie, dell'agricoltura e delle biotecnologie.

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 |
|--|-------------|-------------|-------------|-----------|
| n. Progetti Presentati | 35 | 38 | 32 | 66 |
| Importo Finanziato | € 2.550.135 | € 4.233.633 | € 2.009.151 | € 928.605 |
| n. Progetti Finanziati | 12 | 10 | 6 | 6 |
| n. Progetti non finanziati ma giudicati positivamente | 11 | 6 | 13 | 32 |

L'Ateneo ha attivato una proficua interazione con il sistema produttivo anche contribuendo all'attivazione di un crescente numero di Spin Off in importanti campi dell'ICT, delle biotecnologie e della diagnostica; nei medesimi settori, inoltre, sono stati ottenuti risultati molto significativi nell'ambito di progetti, premi e partnership volte a riconoscere ed incentivare l'interazione tra ricerca scientifica e sistema sociale e produttivo.

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 |
|--------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| n. Spin Off | 3 | 5 | 6 | 9 | 9 |

Il volume d'affari delle prestazioni di servizio - ricerche, consulenze, prestazioni a pagamento in genere - che l'Ateneo offre sul territorio, testimonia l'impegno costante profuso dall'Università nell'interagire al meglio con il proprio sistema produttivo di riferimento, cui offrire servizi adeguati e di elevata professionalità.

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 |
|--------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Importo complessivo | € 3.417.011 | € 2.967.091 | € 2.643.927 | € 2.784.866 | € 3.403.149 |
| Prestazioni di Servizio | | | | | |

Altro rilevante sforzo dell'Università è stato ed è lo sviluppo dell'Anagrafe della Ricerca – Catalogo della Ricerca U-GOV, ossia di uno specifico database contenente tutte le informazioni relative alle attività di ricerca scientifica, promosse dai ricercatori dell'Ateneo. Attraverso tale banca dati è possibile:

- reperire le competenze tecnico-scientifiche di ciascun ricercatore e i relativi risultati della ricerca;
- visualizzare i gruppi e le tematiche;
- consultare i dati relativi ai prodotti ed ai progetti;
- individuare laboratori ed attrezzature presenti presso le strutture di Ateneo.

In particolare i Prodotti della Ricerca sono direttamente accessibili via web ed è stato creato anche un "Open Archive", il cui punto di forza consiste nel diverso approccio adottato per agevolare l'autore nell'inserimento dei propri prodotti e renderli disponibili ad ogni tipo di consultazione di natura istituzionale (PRIN, FIRB, CIVR, valutazione da parte dei Comitati d'Area di Ateneo, etc.) e pubblica, cioè soddisfacendo anche la richiesta di un utente che effettui una ricerca generica per reperire prodotti scientifici di una determinata area, ambito, parola chiave, titolo, autore.

Le biblioteche universitarie costituiscono un patrimonio dell'intera collettività; conseguentemente, il rendere tale patrimonio sempre più fruibile, in termini di offerta bibliografica e servizi bibliotecari, ad un sempre maggior numero di utenti, rappresenta un obiettivo prioritario dell'Ateneo: un obiettivo che appare pienamente centrato, secondo quanto emerge dalle importanti cifre che fotografano i servizi resi, nell'ultimo quinquennio, alla comunità accademica ed alla cittadinanza dal Sistema Bibliotecario d'Ateneo.

| | | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 |
|--|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Risorse bibliografiche disponibili nel Sistema Bibliotecario d'Ateneo | n. volumi | 464.686 | 481.223 | 494.613 | 506.717 | 518.809 |
| | n. periodici cartacei (Titoli) | 8.256 | 8.439 | 8.612 | 8.717 | 8.810 |
| | n. periodici elettronici | 16.400 | 17.721 | 19.500 | 19.520 | 19.600 |
| | n. consultazioni risorse elettroniche | 426.000 | 460.000 | 472.000 | 861.000 | 758.257 |
| | n. prestiti locali complessivi | 88.016 | 107.517 | 139.076 | 108.281 | 123.317 |
| | n. consultazioni locali | 40.000 | 40.000 | 33.464 | 30.097 | 33.133 |
| Biblioteca Arturo Frinzi | n. posti | 480 | | | | |
| (Polo umanistico-economico-giuridico) | n. ore di apertura settimanale | 104 | | | 112 | |
| Biblioteca Egidio Meneghetti | n. posti | 296 | | | | |
| (Polo medico-scientifico-tecnologico) | n. ore di apertura settimanale | 80 | 97 | | | |

Il personale universitario tenuto ad assicurare o supportare, oltre alle attività didattiche e scientifiche d'Ateneo, attività di tipo assistenziale presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - contribuendo al miglioramento qualitativo nei servizi di soccorso, cura ed assistenza alla popolazione - attesta una costante e proficua collaborazione innanzitutto tra l'Ateneo e la stessa AOUI, quindi con la Regione del Veneto e le ULSS del territorio nell'ambito fondamentale della tutela della salute pubblica.

| | Ruoli | Risorse Umane |
|--|---------------------------------|----------------------|
| Dipartimento di Chirurgia | Professori Ordinari | 10 |
| | Professori Associati | 15 |
| | Ricercatori Universitari | 19 |
| | Personale Tecnico-amm.vo | 4 |
| Dipartimento di Medicina | Professori Ordinari | 14 |
| | Professori Associati | 14 |
| | Ricercatori Universitari | 33 |
| | Personale Tecnico-amm.vo | 14 |
| Dipartimento di Patologia e Diagnostica | Professori Ordinari | 8 |
| | Professori Associati | 8 |
| | Ricercatori Universitari | 11 |
| | Personale Tecnico-amm.vo | 15 |
| Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità | Professori Ordinari | 9 |
| | Professori Associati | 5 |
| | Ricercatori Universitari | 8 |
| | Personale Tecnico-amm.vo | 10 |
| Dipartimento di Scienze della Vita e della Riproduzione | Professori Ordinari | 4 |
| | Professori Associati | 8 |
| | Ricercatori Universitari | 8 |

| | Ruoli | Risorse Umane |
|--|---------------------------------|----------------------|
| | Personale Tecnico-amm.vo | 4 |
| Dipartimento di Scienze Neurologiche, Neuropsicologiche, Morfologiche e Motorie | Professori Ordinari | 3 |
| | Professori Associati | 6 |
| | Ricercatori Universitari | 12 |
| | Personale Tecnico-amm.vo | 2 |
| Laboratori Universitari di Ricerca Medica (LURM) | Personale Tecnico-amm.vo | 1 |
| Servizio di Prevenzione e Protezione | Personale Tecnico-amm.vo | 2 |
| TOTALE | | 247 |

Anche l'edilizia universitaria ha segnato tappe molto significative negli ultimi anni: gli interventi sono stati numerosi, in parte relativi a nuova progettazione, in parte a ristrutturazione ed ampliamento di edifici già esistenti. Grande attenzione è stata dedicata al recupero funzionale di spazi ad alta valenza storica e sociale, accademica e cittadina, come presso le Ex Caserme Santa Marta e Passalacqua, e a Palazzo Giuliani, sede del Rettorato; ma importanti operazioni di messa a norma e risistemazione di preesistenti costruzioni sono state compiute presso tutte le cosiddette Cittadelle universitarie, ai diversi angoli della città. In tutti i casi, tali interventi, avviati e compiuti con speditezza ed efficienza non comuni nel contesto dell'edilizia pubblica, hanno contribuito sensibilmente a migliorare i servizi agli studenti, nonché gli spazi per la didattica e per il personale d'Ateneo.

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 |
|--|---------------------|--------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Principali Investimenti Edilizi | € 10.000.000 | € 9.000.000 | € 10.000.000 | € 11.000.000 | € 16.000.000 |
| Nuovi Interventi e Ampliamenti | 2 | 2 | 1 | 1 | 2 |
| Ristrutturazioni Importanti | 3 | 2 | 3 | 4 | 4 |

L'Ateneo ha dimostrato, particolarmente in questi ultimi anni, di aver ben presente come l'informatizzazione dell'azione amministrativa, cioè la digitalizzazione di atti e procedure e una ridefinizione dei processi di lavoro che tenga conto delle potenzialità dell'informatica, si configura come una vera e propria funzione di governo, incentrata sui principi di effettività e risparmio: la forte riduzione del costo degli oneri amministrativi, che essa comporta, infatti, consente un parallelo aumento dell'offerta di servizi e di supporto agli stakeholder interni; in tale ottica l'Università ha attivato una serie di servizi e procedure amministrative on line, connotate da spiccata interattività e pensate per alleggerire e velocizzare procedure di gestione, richieste di dati e valutazioni, presentazioni di istanze di certificazione ed intervento a supporto dei dipendenti e dei diversi uffici amministrativi.

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 |
|--|-------------------------|-------------------------|-------------------------|---|---|
| Service Desk: n. servizi attivi | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Service Desk: i servizi attivi | a. Supporto Informatico | a. Supporto Informatico | a. Supporto Informatico | a. Supporto Informatico b. Reporting c. Trattamenti Economici | a. Supporto Informatico b. Reporting c. Trattamenti Economici d. Gestione Presenze |
| Service Desk: n. richieste evase | 1.113 | 1.995 | 5.804 | 5.663 di cui: a. 5.550 b. 103 c. 10 | 7.689 di cui: a. 5.978 b. 283 c. 148 d. 1.280 |
| Procedure Amministrative On Line - Personale TA: n. servizi attivi | | | 2 | 3 | 4 |

| | Anno 2008 | Anno 2009 | Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 |
|--|------------------|------------------|---|--|---|
| Procedure Amministrative On Line - Personale TA: i servizi attivi | | | a. Valutazione Produttività b. Valutazione Risultato | a. Valutazione Produttività b. Valutazione Risultato c. Declinazione Obiettivi | a. Valutazione Produttività b. Valutazione Risultato c. Declinazione Obiettivi d. Rendicontazioni Formazione |
| Procedure Amministrative On Line - Personale TA: n. strutture coinvolte | | | 50 | 48 | 45 |
| Procedure Amministrative On Line - Personale TA: n. item gestiti | | | 290 di cui: a. 215 b. 75 | 1.133 di cui: a. 725 b. 207 c. 201 | 1.164 di cui: a. 726 b. 207 c. 204 d. 32 |

Sistema di finanziamento e gestione contabile

Ai sensi dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, nel Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) sono comprese una quota base, fondata sull'ammontare delle risorse che sono state assegnate alle Università sino al 1994 (quota storica) e una quota di riequilibrio, da ripartirsi tra le Università sulla base di criteri determinati dal MIUR relativi a standard di costi di produzione per studente e ad obiettivi di qualificazione della ricerca. La legge prevede che la quota base sia annualmente decrescente, mentre la quota di riequilibrio crescente nella stessa misura al fine di realizzare gradualmente il riequilibrio fra tutti gli Atenei.

La logica di questa bipartizione risale alla situazione di forte squilibrio nella distribuzione delle risorse pubbliche tra le Università e, all'interno di queste, tra aree disciplinari.

Nel mettere a punto una strategia di riequilibrio, furono individuati, da un lato, i criteri valutativi del costo standard degli Atenei, inteso come costo normale a cui ciascun Ateneo avrebbe dovuto tendere e al quale il Ministero avrebbe dovuto fare riferimento per assegnare le risorse pubbliche, e, dall'altro, i criteri di aggiustamento, ossia di progressivo passaggio dalla situazione di fatto (sperequata) a quella normale (standard).

Questo sistema di finanziamento ha rappresentato una grande innovazione rispetto al passato, allorché le risorse assegnate ai singoli Atenei per voci rigide rispondevano a criteri storici, solo parzialmente correlati alle esigenze dell'offerta ed ha consentito l'avvio del processo di riequilibrio. Il modello di finanziamento si è fondato sul concetto di "costo standard unitario per studente in corso di area disciplinare" (per costo standard si intende il costo normale al quale ogni Ateneo deve tendere per ogni studente in corso iscritto ad un corso di laurea appartenente ad una specifica area disciplinare ed al quale il MIUR fa riferimento per assegnare risorse).

Da qualche anno, sulla base del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario elaborato dal CNVSU, una parte dei fondi governativi sono assegnati alle Università in base ai risultati.

In particolare, la valutazione delle performance degli Atenei ha tenuto conto anche delle attività di ricerca. In sostanza, le risorse sono state attribuite in base alla valutazione di quattro elementi: il numero degli studenti iscritti, i risultati dei processi formativi - cioè il numero dei crediti acquisiti dagli studenti e il numero dei laureati - i risultati della ricerca e gli incentivi specifici per sostenere situazioni particolari.

Dal 2009, il sistema di ripartizione del FFO del sistema universitario nazionale è divenuto ulteriormente selettivo per effetto dell'art. 2, comma 1, del D.L. 180/2008 convertito nella legge 1/2009.

Le assegnazioni finanziarie ammontano complessivamente ad € 6.833.151.697 (con un calo del 3,8% rispetto all'assegnazione del 2009).

Sulla base di quanto disposto dal D.M. 16 aprile 2012, n. 71, le risorse disponibili per il sistema universitario sono state, in estrema sintesi, così ripartite tra le principali finalizzazioni:

- a ciascuna Università, è stata attribuita una quota base in proporzione al relativo peso sul totale delle assegnazioni del Fondo di finanziamento ordinario riferite alla somma algebrica delle seguenti voci:

- quota base 2011;
- intervento perequativo 2011, di cui all'articolo 11, comma 1 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- ulteriori interventi consolidabili compresa la mobilità dei docenti universitari e le chiamate dirette;

- un quota pari al 1,5% del FFO è stata destinata per le finalità di cui all'art. 11, comma 1, legge 30 dicembre 2010, n. 240 (*"Dal 2011, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i*

limiti della normativa vigente, una quota pari almeno all'1,5% del FFO e delle eventuali assegnazioni destinate al funzionamento del sistema universitario è destinata ad essere ripartita tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del FFO consolidato del 2011, presentino una situazione di sotto finanziamento superiore al 5% rispetto al modello per la ripartizione teorica del FFO").

L'intervento perequativo viene ridotto proporzionalmente laddove la situazione di sottofinanziamento derivi dall'applicazione delle misure di valutazione della qualità di cui all'articolo 5 della presente legge e all'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

- una quota pari ad € 267.934.525 è stata destinata per gli interventi previsti da disposizioni legislative tra i quali, per citarne solo i principali:

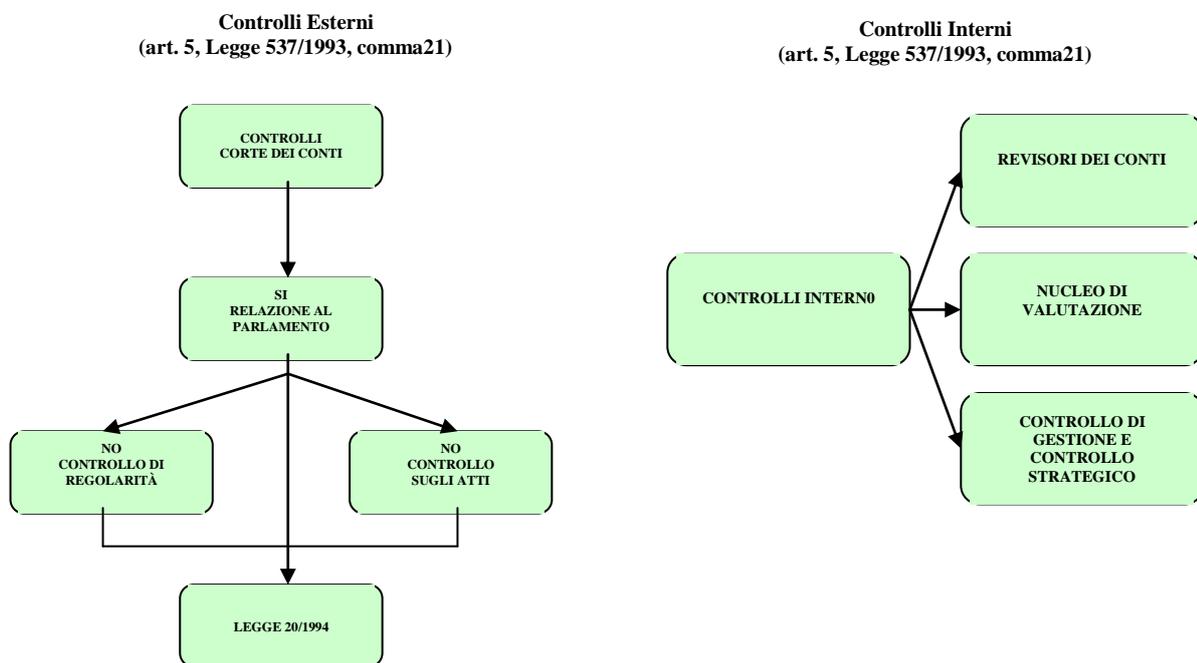
- € 93.000.000 per la chiamata di professori di seconda fascia, secondo le procedure di cui agli articoli 18 e 24, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- € 50.000.000 per l'attuazione degli articoli 6, comma 14, e 8 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, concernenti la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori universitari, ai fini dell'attribuzione degli scatti, e la revisione del trattamento economico degli stessi, sulla base dei criteri di merito accademico e scientifico definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Nell'ambito di tale importo e in applicazione di quanto previsto dall'art. 49, comma 3 bis, della legge 4 aprile 2012, n. 35 è stata riservata una quota non superiore a € 11.000.000 per le finalità di cui all'articolo 5, comma 3, lettera g), della medesima legge da destinare alla revisione del trattamento economico dei ricercatori non confermati a tempo indeterminato, nel primo anno di attività;

- La quota destinata per le finalità del citato art. 2, c. 1, del decreto legge 180/2008 convertito dalla legge 1/2009), è stata pari a 910 milioni di Euro (circa

il 13% del totale delle risorse disponibili), assegnata sulla base di specifiche valutazioni del grado di efficacia di didattica e ricerca.

L'evoluzione dal 2011 al 2012 in termini di incidenza sul totale delle risorse, ha visto una riduzione del peso della quota base (dall'85% all'81%), un aumento del peso della quota premiale (dal 12% al 13,3%) e un aumento derivante da ulteriori interventi legislativi riguardanti il piano straordinario dei professori di seconda fascia, secondo le procedure di cui agli articoli 18 e 24, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, i fondi previsti dall'articolo 3, comma 53, terzo periodo, della Legge 24 dicembre 2003 L. 350/2003, nonché i fondi previsti dalla L. 296/2006 riferite al reclutamento straordinario di ricercatori.

Nelle tabelle seguenti è sintetizzato il sistema dei controlli esterni ed interni sulla gestione finanziaria delle Università alla luce del vigente ordinamento universitario.



Nuove disposizioni, in materia di controlli e valutazione, sono state introdotte con la Legge 19 Ottobre 1999, n. 370. In particolare, l'art. 1 dispone testualmente:

Art. 1 Nuclei di Valutazione interna degli Atenei

a) *Le Università adottano un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa [...]*

Inoltre, con la citata Legge 370/99 (art. 2) è stato istituito il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) avente, tra gli altri, i compiti di fissare i criteri generali per la valutazione delle attività delle Università e di promuovere la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione.

In sostanza, ai fini della corretta ed efficiente gestione delle risorse pubbliche, il nuovo sistema dei controlli dà rilevanza soprattutto al controllo di gestione ed al controllo strategico; il primo è diretto ad accertare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e l'economicità dell'attività espletata per la loro realizzazione attraverso l'analisi dei costi e delle risorse impiegate, mentre il secondo è uno strumento a supporto degli Organi di Governo per verificare la congruenza del programma operativo rispetto al programma strategico dagli stessi ideato.

Infine, la vigente legislazione attribuisce notevole importanza al controllo sulla spesa del personale e sui costi della contrattazione collettiva integrativa. Ai sensi degli articoli 58 e seguenti del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", il Ministero dell'Economia e delle Finanze può avvalersi dei propri servizi ispettivi per la valutazione e la verifica delle spese per il personale, con particolare riferimento agli oneri derivanti dai contratti collettivi nazionali e decentrati, nonché per denunciare alla Corte dei Conti le irregolarità segnalate. A livello di singola Amministrazione universitaria, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del CCNL stipulato il 9 agosto 2000, come modificato dal CCNL del 27 gennaio 2005,

la verifica sulla compatibilità dei costi della contrattazione integrativa spetta al Collegio dei Revisori dei Conti.

In ordine alla necessità di tenere costantemente monitorata la spesa fissa e ricorrente, in particolare quella per le retribuzioni del personale, si fa presente che l'Amministrazione, in occasione delle diverse fasi di programmazione delle nuove assunzioni, subordina le proprie decisioni in materia alla rigorosa ed attenta disamina del costo del personale, dei suoi prevedibili aumenti, sia per incrementi retributivi che per progressioni e ricostruzioni di carriera, proiettando l'entità dei costi secondo una visione prospettica a valenza pluriennale.

Con riferimento ai principali vincoli normativi, va ricordato come, in attuazione delle leggi finanziarie che si sono succedute nel corso di questi ultimi anni anche il sistema universitario concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo che il fabbisogno finanziario, riferito alle università statali, non sia superiore a quello rilevato a consuntivo per l'anno precedente maggiorato del tasso programmato di inflazione. In particolare, la legge finanziaria 2006 ha confermato l'obbligo per l'intero sistema universitario di assicurare che il limite di fabbisogno finanziario non sia superiore al fabbisogno determinato a consuntivo nell'esercizio precedente incrementato del 3%.

In ordine al costo del personale, poi, occorre innanzitutto fare una premessa alla luce della recente evoluzione normativa. L'art. 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 49 recante disposizioni relative alla "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5." ha operato una revisione del sistema di calcolo del limite massimo dell'incidenza complessiva delle spese per il personale (oltre alle spese per il personale di ruolo vengono considerate anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale T/A e Dirigente, nonché le spese per le supplenze e contratti di insegnamento) sulle entrate degli Atenei (oltre al FFO considera anche la contribuzione studentesca)

superando il limite precedente del 90% (calcolato considerando solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO), per espressa abrogazione dell'art. 51, comma 4 della legge 449/97.

Il limite massimo dell'indicatore relativo alle spese per il personale sulle entrate degli Atenei è pari all'80% ed il limite massimo dell'indicatore relativo alle spese per l'indebitamento è pari al 15%. Il nuovo indicatore per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale delle università è calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari.

Nel 2012 l'Ateneo veronese, a fronte di poco più di € 31,7 milioni di entrate per tasse e contributi degli studenti iscritti ai vari corsi di studio e alle scuole di specializzazione, che costituiscono la massa principale di entrate non pubbliche, presenta assegnazioni (consolidate) del FFO per € 92.479.217.

Complessivamente, il Bilancio Consuntivo dell'Ateneo, negli ultimi anni, si è stabilizzato verso una Spesa di circa 250 Milioni:

1999: € 113.216.602,20

2000: € 121.834.229,04

2001: € 148.029.787,68

2002: € 167.142.016,45

2003: € 177.925.844,46

2004: € 188.774.724,29

2005: € 192.581.148,29

2006: € 215.662.860,71

2007: € 248.674.542,74

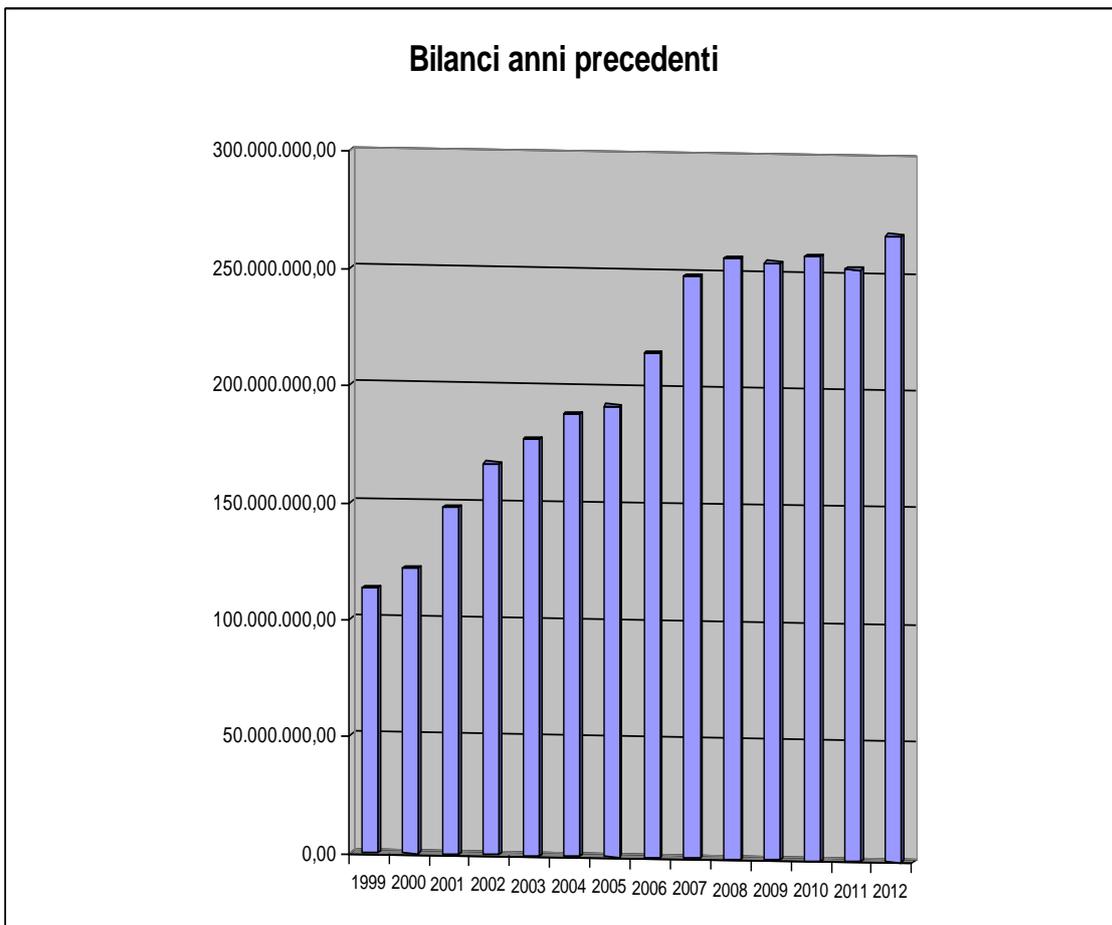
2008: € 256.659.037,23

2009: € 255.012.740,93

2010: € 258.253.224,98

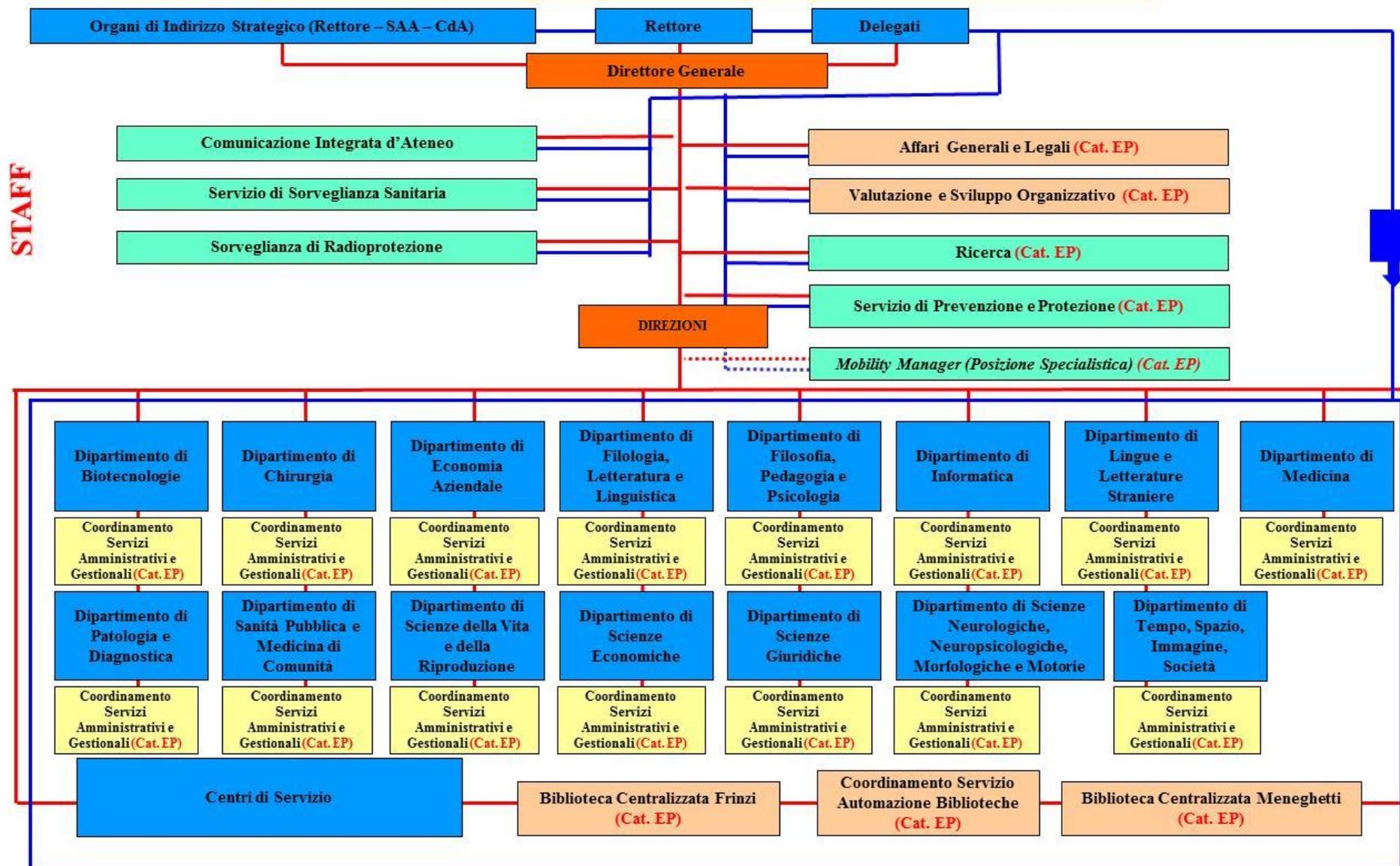
2011: € 252.698.975,38

2012: € 267.391.385,26

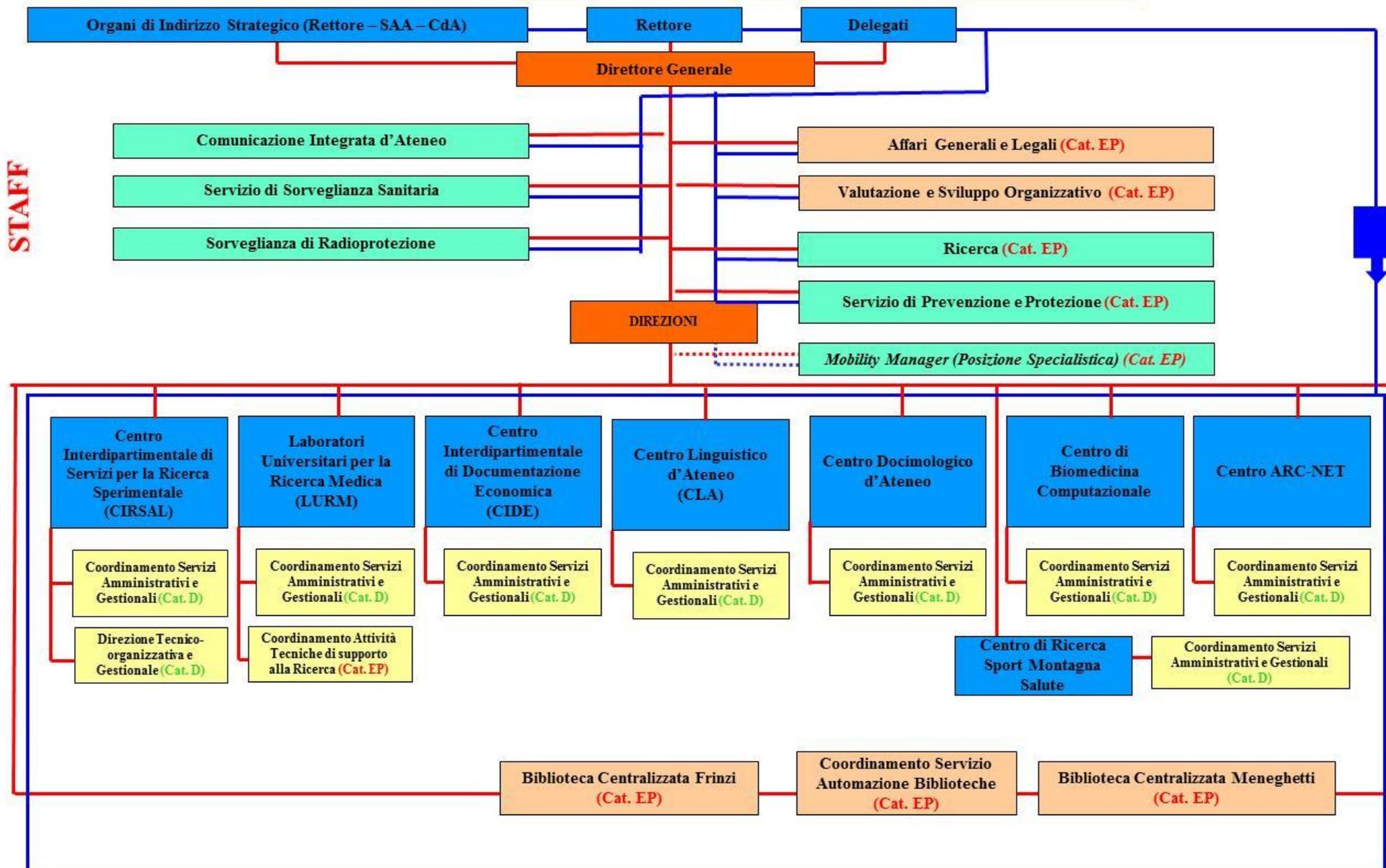


La Struttura Organizzativa

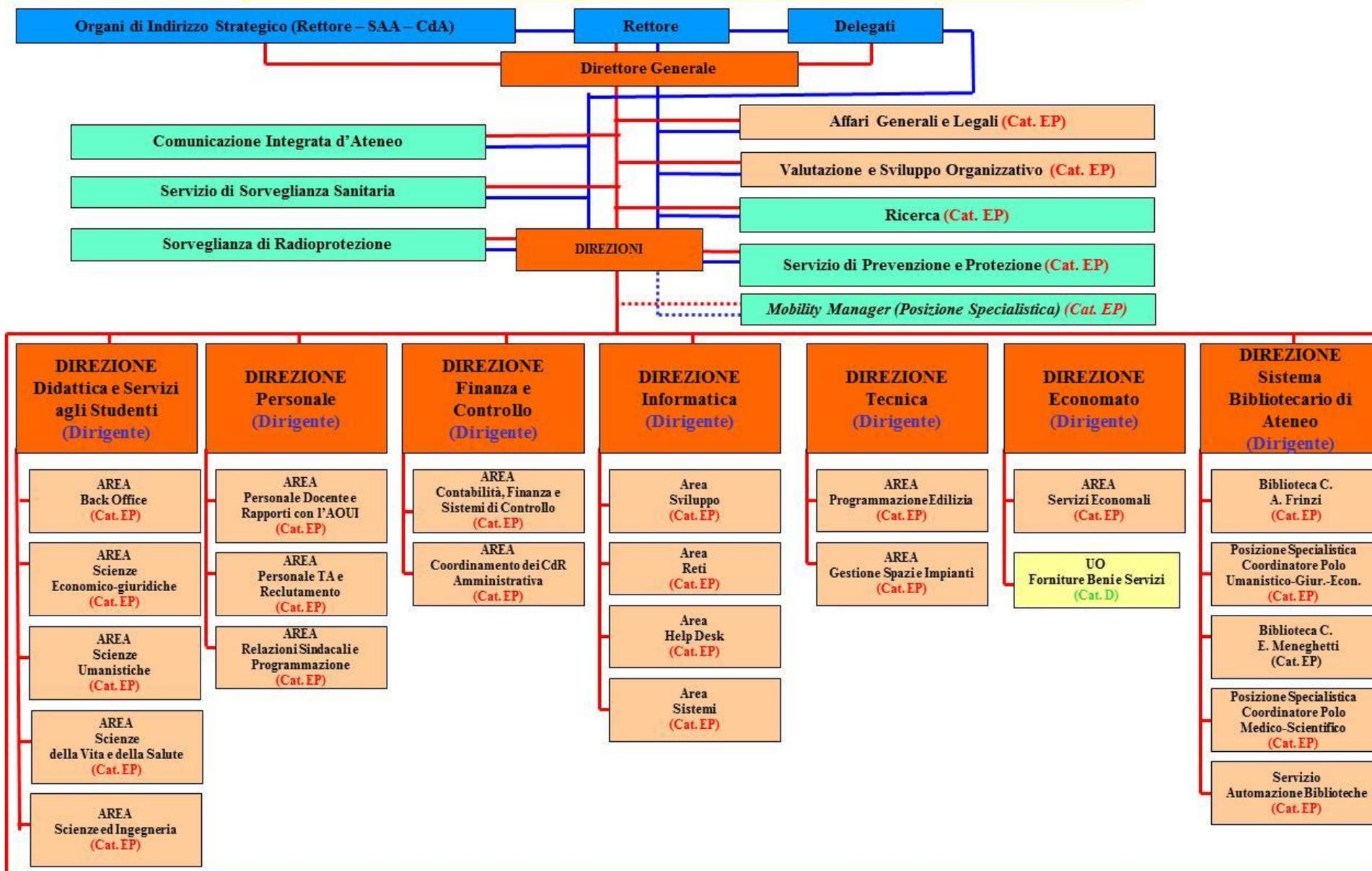
IL SISTEMA DIREZIONALE D'ATENEO: DIPARTIMENTI



IL SISTEMA DIREZIONALE D'ATENEO: CENTRI



IL SISTEMA DIREZIONALE D'ATENEO: AMMINISTRAZIONE CENTRALE



Contenzioso

Dall'esame dello stato del contenzioso in atto, non emergono indizi di particolari criticità da monitorare; questo è dovuto anche all'attento vaglio di legittimità condotto dalle diverse strutture amministrative.

| CATEGORIA | NUMERO DI CASI | NOTE |
|---------------------------------|----------------|---|
| RECUPERO CREDITI | 75 | N. 70 azioni per recupero di borse di studio erogate dalla Regione, n. 2 per recupero borse di dottorato e n. 1 per recupero credito da locazione immobiliare. Sono in atto 2 concordati preventivi |
| SPECIALIZZANDI | 3 | Ricorso cumulativi |
| STUDENTI | 2 | Procedimenti disciplinari |
| DOC/RU | 1 | Ricorso in materia di contenzioso del lavoro |
| DIRIGENTI E PTA | 4 | Ricorsi in materia di contenzioso del lavoro e pensionistica |
| PENALE | 1 | Rinvio a giudizio per abuso d'ufficio |
| RISARCIMENTO DANNI | 2 | |
| SINISTRI | 7 | Rivalse per incidenti in itinere |
| CONCORSI POST LAUREAM | 2 | Risolti a livello stragiudiziale |
| TOTALE PRATICHE IN CORSO | 97 | |

2. **Oggetto e finalità**

Secondo quanto disposto dalla richiamata Legge 190/2012, l'Università degli Studi di Verona, adotta, con aggiornamento annuale, il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, finalizzato ad evidenziare il differente livello di esposizione delle strutture amministrative al rischio di corruzione e di predisporre gli interventi formativi, attuativi e, in senso più ampio, organizzativi, idonei a prevenire tale rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, sia possibile riscontrare un abuso da parte di un soggetto del potere di cui è affidatario, configurando situazioni di più ampia portata rispetto alla fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter C.P., inclusi, quindi, i delitti contro la PA e i malfunzionamenti dell'amministrazione causati dall'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo. La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14 della Legge 190/2012.

3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Università degli Studi di Verona, con delibera del 28 febbraio 2013, ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1, comma 7, il Direttore Generale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, coadiuvato dai diversi uffici dell'Ateneo, predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo, che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Il Piano viene trasmesso, dunque, a cura del Responsabile stesso, al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet dell'Università degli Studi di Verona, nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente", raggiungibile dall'Home Page.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve, altresì provvedere:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, ove possibile, in considerazione del livello di fungibilità di dette attività;
- c) alla pianificazione di interventi formativi sui temi dell'etica e della legalità rivolti ai dipendenti operanti nei settori in cui è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è chiamato a rispondere, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 165/2001, in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano anticorruzione; inoltre, è responsabile, sul piano disciplinare, per omesso controllo, e incorre nella responsabilità dirigenziale, disciplinare, amministrativa oltre che a rispondere per danno erariale e per danno all'immagine della pubblica amministrazione, in caso di commissione, all'interno della propria amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato.

4. Individuazione delle attività a rischio di corruzione

Nella tabella che segue sono indicate quelle attività che, alla data di approvazione del piano, possono presentare un elevato rischio di corruzione, con il riferimento alle Strutture organizzative¹ che presiedono le attività stesse.

| Strutture coinvolte | Attività a rischio | Grado di rischio |
|---|---|------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> Direzione Tecnica | Lavori e Servizi: Predisposizione capitolati prestazionali d'appalto – attività relative a progettazione , validazione, direzione e collaudo - provvedimenti autorizzatori finalizzati alle acquisizioni - gestione procedure affidamento - redazione e stipula contratti | MEDIO/ALTO |
| <ul style="list-style-type: none"> Direzione Economato | Forniture e Servizi: Predisposizione capitolati prestazionali d'appalto – redazione provvedimenti autorizzatori finalizzati alle acquisizioni.- gestione procedure affidamento - redazione e stipula contratti | MEDIO/ALTO |
| <ul style="list-style-type: none"> Tutti i CdR Amm.va Direzione Economato Direzione Tecnica Direzione Informatica | Gestione procedure negoziate ed in economia relative a lavori, forniture e servizi – gestione controllo DURC- gestione controlli | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> Direzione Economato | Controllo ed applicazione convenzioni CONSIP finalizzate agli acquisiti | MEDIO/ALTO |

¹ Per <CdR Amm.va>, cioè Centri di Responsabilità Amministrativa, si intendono le strutture dotate di gestione amm-vo-contabile autonoma: Dipartimenti, Centri di Ricerca e Servizi, Biblioteche (Segreterie Amm.vo.contabili).

| Strutture coinvolte | Attività a rischio | Grado di rischio |
|--|--|-------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Economato | Gestione cassa economale e magazzino economale | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Personale | Procedure concorsuali per l'assunzione con contratto di lavoro dipendente di personale docente, ricercatore, dirigente, tecnico-amministrativo e collaboratori ed esperti linguistici | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Personale • Tutti i CdR Amm.va | Procedure selettive: affidamento incarichi esterni per supporto alle attività istituzionali | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimenti • Scuola di Medicina e Chirurgia | Procedure selettive: affidamento incarichi esterni per docenze a contratto | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Personale | Rilascio nulla osta per incarichi esterni | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Biblioteche d'Ateneo | Selezione fornitori di risorse bibliografiche e acquisizioni beni e servizi | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Finanza e Controllo • Tutti i CdR Amm.va | Pagamenti a favore di società, imprese, altri soggetti | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Finanza e Controllo • Tutti i CdR Amm.va | Pagamento emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Ateneo, dei collaboratori e soggetti esterni | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Personale | Compensi e benefit (borse di studio; compensi di collaborazione 150 ore; compensi tutorato; esoneri contribuzione, etc.) –procedure di carriera dipendenti - gestione esiti delle visite medico-fiscali | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Area Valutazione e Sviluppo Organizzativo | Processo di valutazione del personale | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Didattica e Servizi agli Studenti | Gestione interventi Diritto allo Studio | MEDIO/ALTO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Direzione Didattica e Servizi agli Studenti | Procedure carriera studenti (convalida attività formative, registrazione esami, controllo flussi informatici, procedure di annullamento atti). | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Servizio di Prevenzione e Protezione | Gestione rifiuti | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Servizio di Prevenzione e Protezione • Servizio Sorveglianza Sanitaria • Servizio di Radioprotezione | Applicazione D. Lgs. 81/08 e s.m.i. | MEDIO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Area Affari Generali e Legali | Redazione contratti e convenzioni | BASSO |
| <ul style="list-style-type: none"> • Area Affari Generali e Legali | Costituzione organismi di diritto pubblico e privato | MEDIO |

L'attuazione delle disposizioni del Piano ha anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto risulta dalla panoramica sopra riportata.

L'Ateneo di Verona svolge, comunque, le sue attività amministrative, didattiche e di ricerca e si propone all'attenzione della collettività nell'ambito di un sistema organizzativo e normativo che impone una serie di adempimenti, di stringenti procedure ed il relativo rispetto di scadenze.

Per i settori relativi all'affidamento lavori, servizi e forniture (incluse le acquisizioni in economia) ed alle procedure concorsuali, l'Ateneo opera nell'ambito di una normativa specifica che prevede a monte una serie di adempimenti per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure; ad esempio, come le amministrazioni pubbliche, è tenuto ad approvvigionarsi di beni e servizi attraverso gli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da CONSIP, tramite il mercato elettronico di riferimento.

Per quanto concerne il settore relativo all'affidamento lavori, servizi e forniture, le Direzioni competenti garantiscono già una totale trasparenza ed accessibilità di tutti i dati. Inoltre, a tutti i partecipanti alle procedure selettive è consentita la totale accessibilità agli eventuali atti di gara e ogni affidamento, non solo le procedura di gara aperta, ma anche le procedure in economia mediante cottimo fiduciario e le procedure negoziate, è operato attraverso sedute pubbliche con presenza dei rappresentanti degli operatori.

Al fine di garantire la massima trasparenza e prevenire ogni tipo di comportamento illecito, vengono espletati minuziosi controlli sulle autocertificazioni presentate finalizzate alla prevenzione delle eventuali infiltrazioni malavitose.

Per quanto riguarda tutte le procedure concorsuali relative a personale docente, dirigente, tecnico-amministrativo ed ai collaboratori ed esperti linguistici, ogni informazione, a partire dal bando, viene pubblicata, in virtù della massima trasparenza procedurale, in specifico spazio web del sito istituzionale. Parimenti avviene per le selezioni dei ricercatori a tempo determinato e per il conferimento

degli assegni di ricerca: ogni fase della selezione, compreso il verbale finale, è pubblicato sul sito web dell'Ateneo.

Anche tutti gli avvisi di selezione per il conferimento di incarichi di prestazione d'opera autonoma, sono pubblicati all'Albo Ufficiale di Ateneo, nella sua versione on line.

Ogni fase della selezione (numero delle istanze, nomina della commissione, approvazione atti e/o, approvazione della graduatoria, verbale), quando non previsto diversamente dalla normativa vigente, è pubblicata sul sito dell'Ateneo per consentire agli interessati di monitorare l'intero procedimento. Le prove scritte e le prove orali prevedono inoltre il sorteggio da parte dei candidati presenti delle domande oggetto di esame e i colloqui si svolgono sempre in aule aperte al pubblico.

L'Ateneo monitora continuamente i sistemi di pubblicità che garantiscono la trasparenza amministrativa, anche grazie all'implementazione dell'apposito spazio web, denominato "Amministrazione Trasparente" – ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - e ad aggiornare tutti i regolamenti inerenti alle procedure attive, onde limitare il più possibile il rischio di episodi di corruzione.

5. Formazione, controllo e prevenzione del rischio

Uno degli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 riguarda la pianificazione degli interventi formativi per i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgano un'attività a rischio di corruzione, così come indicate nella tabella del paragrafo precedente.

La formazione è uno strumento indispensabile per ogni organizzazione che voglia trasmettere contenuti, buone pratiche e accrescere le competenze dei propri dipendenti.

Anche nell'ambito di del contrasto alla corruzione, appare necessario delineare e trasmettere soluzioni e strumenti gestionali atti a prevenire una scorretta gestione dell'attività amministrativa e uno stato di vulnerabilità a comportamenti potenzialmente illeciti e lesivi dell'immagine dell'Ateneo.

Vi è necessità di mettere in campo talune competenze trasversali, come quelle in materia di reingegnerizzazione, semplificazione e informatizzazione dei procedimenti amministrativi, onde limitare la farraginosità di una burocrazia lenta e suscettibile di influenze anche illecite e come le competenze in materia di gestione e monitoraggio del personale, della ripartizione delle mansioni, dell'affidamento delle responsabilità.

Appare, inoltre, opportuno, delineare un modello di risk management che possa ridurre il rischio complessivo di corruzione in Ateneo.

In materia di reclutamento del personale, ad esempio, occorre sottolineare con forza, attraverso gli appositi spazi web, tutti i vincoli normativi, regolamentari e disciplinari a garanzia delle pari opportunità e della selezione e valorizzazione del merito nell'ambito di ogni procedura concorsuale.

Per tutte le attività considerate a rischio medio e alto, è necessario un **Piano formativo** ad hoc che aggiorni costantemente i collaboratori sulle novità normative e sulle best practices, finalizzate a dare maggiore efficacia all'azione amministrativa e alle scelte discrezionali dell'Amministrazione.

Tutto ciò nell'ottica di totale trasparenza, senza dimenticare che una idonea formazione di settore deve essere anche in grado di migliorare la capacità di analisi sui processi, di individuazione dei rischi, nonché la capacità di individuare, organizzare e adottare le misure di prevenzione.

Dovranno essere, inoltre, approfondite tutte le norme amministrative e penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed in particolare i contenuti della legge 190/2012, nonché l'applicazione delle normative di settore, dei

regolamenti interni, incluso il Codice Etico e del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, sentiti i Dirigenti responsabili della strutture considerate “a rischio corruzione“, individua con proprio atto, tenuto conto delle risorse strumentali ed economiche a disposizione, i dipendenti da indirizzare ai programmi di formazione obbligatoria.

L'Amministrazione si impegna ad informare e mantenere aggiornati i dipendenti circa l'adozione ed ogni aggiornamento al presente Piano.

Per l'adempimento degli obblighi previsti dalla Legge 190/2012 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può, in ogni momento:

- richiedere, anche su segnalazione del responsabile di ciascun Settore/Servizio, ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento;
- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Le ispezioni e verifiche avverranno con modalità analoghe alle ispezioni ministeriali e dell'AVCP-Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture. Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano potrà essere prevista e codificata una procedura per le attività di controllo.

6. Obblighi informativi

I responsabili delle strutture coinvolte nelle attività a rischio corruzione sono tenuti ad informare, periodicamente, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in merito ai procedimenti amministrativi istruiti ed ai provvedimenti finali adottati, con l'indicazione del Responsabile di ciascun procedimento, i destinatari e i tempi di effettiva conclusione dei procedimenti.

L'informativa ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti adottati;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni devono essere effettuate tramite PEC (posta elettronica certificata), all'indirizzo ufficio.protocollo@pec.univr.it, o attraverso l'indirizzo di posta elettronica istituzionale dell'Ateneo, ufficio.protocollo@ateneo.univr.it.

I termini dei principali procedimenti amministrativi sono, comunque, pubblicati, come previsto dalla normativa vigente, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web di Ateneo.

7. Obblighi di trasparenza

La trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa. La sezione del sito web d'Ateneo, in home page, "Amministrazione Trasparente", vede aggiornati in tempo reale tutti i dati la cui pubblicazione, chiara e inequivoca, sia prevista dalla normativa vigente, con particolare riferimento al già richiamato D. Lgs. 33/2013, e s.m.i.

La Legge 190/2012 prevede, peraltro, una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali, come:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali(art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15)
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini.
- autorizzazioni o concessioni (art. 1 comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (comma 16): in quest'ambito, sono da pubblicare: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1 comma 32);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati(art. 1 comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1 comma 28);
- indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

La pubblicazione di tali informazioni è stata peraltro riordinata con il richiamato D. Lgs. 33/2013, a cui dovranno uniformarsi tutti gli atti aventi natura regolamentare emanati dall'Ateneo in tema di trasparenza, come il Programma Triennale per la Trasparenza.

8. Rotazione degli incarichi

Il Responsabile concorda con i responsabili delle diverse strutture d'Ateneo la periodica rotazione dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui alle attività a rischio corruzione, ove possibile, in considerazione del livello di fungibilità di dette attività.

9. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente".

10. Pianificazione Triennale

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli interventi previsti e implementabili nel triennio 2013-2015 (Prevenzione/Controllo/Formazione).

| 2013 | | |
|---|-------------|--|
| Competenza | Ambito | Attività da implementare |
| Dirigenti / Responsabili di Struttura | Prevenzione | Realizzare un'analisi di tutto il settore di propria competenza, attraverso una verifica delle risorse umane disponibili, degli incarichi e delle responsabilità dei singoli progetti affidati, dei processi che coinvolgono i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate e delle vertenze in corso. |
| | Prevenzione | Proporre misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto. |
| | Controllo | Fornire al Responsabile della Prevenzione della Corruzione le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure nei settori in cui è più elevato il rischio corruzione. |

| 2013 | | |
|---|-----------------------|---|
| Competenza | Ambito | Attività da implementare |
| | Prevenzione | Ove emergesse un effettivo e concreto rischio di corruzione, avanzare proposte per la rotazione del personale potenzialmente soggetto a procedimenti penali e/o disciplinari per condotta di natura corruttiva |
| | Controllo | Segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ogni evento o dato utile per l'espletamento delle sue funzioni. |
| | Prevenzione/Controllo | Monitoraggio delle attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione. |
| | Controllo | Obblighi di Trasparenza. |
| Responsabile della Prevenzione della Corruzione | Formazione | Avvio di un piano di formazione mirato ad approfondire la tematica dell'anticorruzione e a condividere le iniziative intraprese. |
| | Prevenzione/Controllo | Elaborare una direttiva indirizzata a tutte le Strutture amministrative interne in cui siano richiamati i termini per la conclusione dei procedimenti e in cui sia attivato un processo di verifica nel rispetto dei medesimi, i cui risultati siano consultabili sul sito web istituzionale. |

| 2013 | | |
|------------|-----------|---|
| Competenza | Ambito | Attività da implementare |
| | Controllo | Avvio, d'intesa con i responsabili delle strutture in cui sono presenti attività che possono presentare un elevato rischio di corruzione, di un processo che consenta di monitorare rigorosamente i rapporti tra l'Ateneo e i soggetti con cui vengono stipulati i contratti o con i quali è attivo un rapporto di scambi economici, con la previsione di vincoli a tutela della prevenzione: rapporti di parentela, coinvolgimenti affini. |

| 2014 | |
|---------------|---|
| Ambito | Attività da implementare |
| Controllo | Esame e verifica delle azioni messe in atto nel 2013 (comma 10, lettera e, Legge 190/2012), da parte del Responsabile delle Prevenzione della Corruzione, d'intesa con i soggetti interessati alla materia; |
| Prevenzione | Analisi in materia di rotazione degli incarichi sulle strutture e nei servizi a rischio reati corruzione. |
| Prevenzione | Attivazione di un protocollo per la lotta all'infiltrazione mafiosa e criminalità organizzata, ai sensi della Legge antimafia. |
| Controllo | Obbligo di rendere accessibili le informazioni sui provvedimenti e procedimenti amministrativi in itinere. |
| Prevenzione | Rielaborazione del Codice di Comportamento sulla base del regolamento emanato dal Governo, con la ridefinizione delle responsabilità disciplinari in casi di violazione del Codice |

| 2015 | |
|-------------|---|
| Ambito | Attività da implementare |
| Prevenzione | Elaborazione di un “Regolamento sulle compatibilità, cumulo degli impieghi e incarichi”. |
| Prevenzione | <p>Elaborazione di un regolamento in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione di commissioni sia di selezione che di gara; - assegnazione agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati. |